

**Abano Terme
100mila
alla Festa
degli anziani**

PADOVA. Sotto un sole tornato a splendere dopo tanti giorni di imprevisto maltempo, ieri la festa nazionale dell'Unità «Vivere a lungo, vivere meglio» in corso ad Abano Terme, ha vissuto il clou politico, prima una assemblea nazionale per gli anziani iscritti al Pci, poi il comizio di Pietro Ingrao. I primi bilanci: 100mila visitatori, 23 dibattiti, 700 compagni al lavoro.

Ma la seconda festa nazionale dell'Unità «Vivere a lungo, vivere meglio», in corso nel parco di Villa Zaslo ad Abano Terme, non è finita. Ieri è stata solo la giornata delle conclusioni politiche. La festa infatti è prorogata di una settimana, fino a domenica prossima, per recuperare i troppi giorni persi a causa della pioggia. Per garantire il proseguimento si sono impegnati - dopo una assemblea - quasi tutti i settecento compagni che sino a ieri sono stati attivi nella festa. Infine, un annuncio per gli oltre seimila compagni che hanno comprato dentro la festa i biglietti della lotteria: non preoccupatevi se non vedete pubblicati sull'Unità i numeri vincenti, come annunciato. L'estrazione, assieme alla festa, è stata prorogata al 3 luglio.

Ieri mattina all'Auditorium di Montegrotto Terme c'è stata la prima assemblea nazionale degli anziani e dei pensionati iscritti al Partito comunista. Ugo Mazza, del Comitato centrale, ha spiegato le linee di impegno del Pci: le proposte di legge per aumentare pensioni e minimo vitale (quest'ultima prevede la soglia minima di 550 mila lire mensili compresi i servizi e viene discussa in commissione alla Camera il 5 luglio), l'impegno a strappare maggiori finanziamenti per previdenza, assistenza, sanità ed a contrastare i tagli alla spesa sociale che caratterizzano i progetti del nuovo governo. Una lotta questa che deve vedere assieme partito e sindacato, lavoratori ed ex lavoratori, pensionati del lavoro dipendente e del lavoro autonomo, ha sottolineato a sua volta Gianfranco Rasirelli, segretario del Sipi, sindacato pensionati della Cgil.

Gianpi Pellicani, della segreteria nazionale comunista, ha sottolineato nelle conclusioni l'esigenza di lavorare verso il mondo giovanile, «perché sia la colonna portante del rinnovamento del Pci». Ma contemporaneamente si è rivolto agli anziani: «Voi siete gli artefici del movimento democratico in Italia, donne e uomini che hanno costruito i sindacati, la sinistra, il partito. In questo momento ci rivolgiamo a voi perché ditate il contributo di una forza che non ha la testa abbassata, che sa che abbiamo perso una battaglia, ma la guerra continua».

**Giornata contro la droga
«I narcotrafficienti
una potenza che può pagare
i debiti di interi paesi»**

ROMA. Ieri si è celebrata in tutto il mondo la giornata contro la droga. Una iniziativa delle Nazioni Unite che ha visto l'adesione di 138 paesi. Convegni, dibattiti, manifestazioni e anche premi, come quello che a Roma don Mario Picchi, sacerdote impegnato da anni in una comunità per il recupero dei tossicomani, ha consegnato al ministro degli Esteri, Giulio Andreotti. Il riconoscimento, intitolato «Premio internazionale progetto uomo», era andato negli anni scorsi a papa Giovanni Paolo II, a Juan Carlos, a Perez de Cuellar, a Sandro Pertini e a Nancy Reagan. Ieri Andreotti ha ricordato il ruolo di grande potenza economica assunta nel mondo dalla mafia della droga «così forte, in certi paesi latinoamericani, da offrire al proprio governo di pagare tutto il debito estero in cambio della possibilità di continuare la loro attività».

Il ministro degli Esteri ha riassunto in quattro punti le linee guida dell'azione proposta dall'Italia alla comunità internazionale: aiutare i contadini perché abbandonino le colture di droga e le convertano in altre; ordinare gli sforzi nazionali e internazionali, pubblici e privati, per fronteggiare

**Liberata Esteranne Ricca
I rapitori l'hanno rilasciata
alla stazione Tiburtina di Roma
ma c'era lo sciopero dei treni**

E' tornata a casa in taxi

ESTERANNE RICCA liberata dopo 207 giorni di prigionia. È stata lasciata presso la stazione Tiburtina di Roma. I banditi le hanno dato 300mila lire. La ragazza è arrivata a casa in taxi dove i familiari erano già in attesa. «Sono stata trattata abbastanza bene», ha detto Esteranne che è in buone condizioni. Per qualche tempo è stata anche incatenata. Secondo gli inquirenti non sarebbe stato pagato alcun riscatto.

DAL NOSTRO INVIATO
GIORGIO SCHERRI

GROSSETO. Esteranne Ricca, sedici anni, capelli castani, fisico esile, pantaloni jeans e un maglione, è tornata nella bianca villa che domina la fattoria di Pietratonda, a venti chilometri da Grosseto, dopo 207 giorni di prigionia. È stata liberata dall'Anonima sarda ieri mattina all'alba, verso le 5, nei pressi della stazione Tiburtina. I banditi le hanno dato 300mila lire. Dalla stazione Termini ha tentato di raggiungere in treno Grosseto, ma a causa dello sciopero ha dovuto farsi accompagnare a casa da un tassista. A Pietratonda, verso le 9, ha abbracciato la madre Marie Theres, il nonno Leandro, il fratello e la nonna madame Georgine Walter Oso. La ragazza stanca, un po' provata, è apparsa però in buone condizioni come ha confermato il medico di famiglia che l'ha visitata poco dopo il suo arrivo. Buone anche le condizioni psicologiche. «Sono stata trattata abbastanza bene. Mi hanno tenuto, durante tutto questo tempo, in due grotte. Tra l'altro la ragazza ha detto che verso le 3 di ieri mattina è stata svegliata dai banditi i quali l'hanno incappucciata e fatta salire su una vettura le hanno ordinando di sdraiarsi sul fondo. L'auto ha viaggiato per circa due ore. Non ha saputo precisare se sull'auto c'era soltanto il conducente o se sul sedile anteriore sedeva anche un altro bandito. Verso le cinque è stata fatta scendere nei pressi della stazione Tiburtina. «Il mio accompagnatore - ha detto Esteranne - mi ha dato i soldi e un numero telefonico che dovevo chiamare per avvertire che ero stata liberata».



Esteranne Ricca, la ragazza liberata

Ho provato una prima volta, ma i gettoni cadevano uno dopo l'altro. Poi una seconda volta il numero era occupato. Così ho deciso di lasciare stare e di prendere un taxi per farmi accompagnare alla stazione di Roma Termini dove pensavo di prendere un treno

per Grosseto». All'altro capo del filo, hanno chiarito gli inquirenti, c'era un sottufficiale dei carabinieri che pur non riuscendo a parlare con la ragazza ha capito che Esteranne era stata liberata e ha dato l'allarme. Ma la certezza della liberazione è

arrivata solo quando la ragazza è giunta a Pietratonda con il taxi. Arrivata a Pietratonda Esteranne ha visto per prima la cameriera Tina e l'ha chiamata gridando. A quel punto la nonna le è corsa incontro, l'ha abbracciata, baciata. Ora l'attende una lunga vacanza che trascorrerà sulla spiaggia di Castiglione della Pescaia. Durante la notte dormiva incatenata con una gamba ad un albero.

È finita bene. Ora dopo tanti giorni a bocche cucite, hanno tutti voglia di parlare, di raccontare. C'è il giudice Francesco Fleury della procura generale di Firenze, il questore di Grosseto Gaetano Russo, il vice questore Giovanni Cecere Palazzo, dirigente della Criminalpol, che hanno diretto le indagini. La linea dura ha vinto ancora una volta, hanno commentato. I banditi, secondo gli investigatori, non sono riusciti a ottenere il riscatto. Hanno liberato Esteranne senza ricevere una lira perché non avevano altre strade. La banda in questi sette mesi è stata decimata. Gli arrestati da sette potrebbero diventare presto nove o dieci. All'appello mancano i carabinieri, gli «irriducibili» che pochi giorni fa inviavano una lettera minacciando di uccidere

**Prigioniera per 207 giorni
«Sono stata trattata bene
mi hanno dato 300mila lire
per raggiungere la Toscana»**

Esteranne se non fosse stato pagato il riscatto. I resti della banda, latitanti con pesanti condanne sulle spalle, di cui gli investigatori conoscono già da tempo i nomi, avevano poche strade: liberare l'ostaggio o farlo sparire ma con la prospettiva di una condanna all'ergastolo per i sette arrestati con l'accusa di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione. La svolta nell'inchiesta è avvenuta con l'arresto di Attilio Monni, ritenuto il capo, una figura di spicco dell'anonima sequestristi, che si è adoperato per far liberare la ragazza di Pietratonda.

I suoi appelli alla fine hanno prevalso sugli «irriducibili». Esteranne fu rapita la mattina del 2 dicembre scorso mentre in auto con il fratello Leandro si stava recando a scuola. Due uomini in divisa da finanziere fermarono la vettura condotta dall'autista. Esteranne fu rapita in campagna che dalla fattoria di Pietratonda dove la ragazza vive con i nonni materni porta al paese di Paganico nel Grossetano, il braccio di ferro tra i banditi e gli inquirenti va avanti fino a ieri mattina quando Esteranne viene liberata. È la fine di un incubo e del sequestro più lungo nella storia criminale della Toscana.

**Gilda dice sì
al contratto
della scuola**



Con 95 sì, dieci no e due astenuti l'assemblea della Gilda degli insegnanti, ha deciso di firmare il contratto della scuola. La decisione è stata presa durante un'assemblea nazionale a Roma, alla quale hanno partecipato 149 delegati. Una volta rappresentanza al momento del voto ha abbandonato i lavori. L'assemblea ha anche deciso di riconfermare il vecchio consiglio che era stato recentemente messo in minoranza durante la fase conclusiva della vertenza contrattuale. Per Maria Carla Gullotta (nella foto), del direttivo nazionale della Gilda, l'assemblea «ha riconfermato il valore politico della presenza dell'associazione nella recente vicenda contrattuale e la nostra capacità di attacco sui punti qualificanti».

**Spari a Napoli
in pizzeria
Ferito
un garzone**

Un garzone di pizzeria, Vincenzo Ercole, di 58 anni, è stato ferito l'altra notte con un colpo di pistola ad una gamba a Napoli. Il fatto è accaduto nella pizzeria di via Calata Capodichino nella quale Ercole lavora. A sparare - secondo le prime indagini - è stato uno dei componenti un gruppo di giovani. Questi ultimi, entrati nel locale, hanno gridato: «Qui si fa troppo chiasso». Poi uno dei giovani ha estratto la pistola sparando verso il pavimento alcuni colpi.

**A fuoco
uno dei più grandi
cartonifici
d'Europa**

Uno dei più grandi cartonifici d'Europa, l'«Oncolato Giustini di Altopascio (Lucca)», ha subito danni per circa quattro miliardi causati da un incendio doloso appiccato l'altra notte. Vigili del fuoco e artificieri, infatti, hanno trovato all'interno dello stabilimento una tanica ed i resti di altre due, contenenti benzina e collegate con un detonatore a tempo.

**Anche Rinascita
avrà la sua
Festa
nazionale**

Dopo «Tangos» anche «Rinascita» terrà la sua festa nazionale sulle rive dell'Enza. Toccherà alla 41ª festa comunale dell'Unità di San'Iario - un paese con 9.500 abitanti - e 1.600 iscritti al Pci, a 15 chilometri ad ovest di Reggio Emilia - festeggiare il titolo di prima festa nazionale di «Rinascita» facendo da «madrina» alla gloriosa rivista fondata nel 1944 da Palmiro Togliatti per sostenere il progetto del nuovo partito di massa, la quale uscirà in veste completamente rinnovata il prossimo autunno.

**A Voghera raduno
dell'associazione
dell'Arma
di cavalleria**

Si è concluso ieri a Voghera (Pavia), il trentesimo raduno dell'Associazione nazionale dell'Arma di cavalleria. Le celebrazioni sono durate due giorni. Il ministro della Difesa Zanone ha presenziato ieri al raduno esprimendo «fiducia» che l'anniversario della vittoria nella guerra '15-'18 possa essere restituito a festa nazionale nella giornata del 4 novembre.

**Scritta
ecologista
sulla nave
«Zanooib»**

Scritta: «Stop alle industrie di carta». La scritta è stata fatta con vernice bianca, solubile, a bassa intensità, ed in 48 ore dovrebbe dissolversi senza lasciare traccia.

Cinque ecologisti milanesi, a bordo di un gommonone, hanno raggiunto ieri mattina all'alba la motonave «Zanooib» da settimane bloccata nel porto di Genova carica di rifiuti tossici, e hanno composto sulla fiancata della nave una gigantesca «scritta di carta». La firma è quella della lista verde di Milano. La scritta è stata fatta con vernice bianca, solubile, a bassa intensità, ed in 48 ore dovrebbe dissolversi senza lasciare traccia.

Si è spenta improvvisamente il 26 giugno
VALENTINA DE SOMMA
ved. Gilda
La piangono i figli Grazziella e Rosanna Benivenga, i nipoti Elena Benivenga, Bruno e Federico Durante. I funerali avranno luogo martedì alle ore 11 nella cappella interna del cimitero Verano (Via Unione).
Roma, 26 giugno 1988

Nei 9° anniversario della scomparsa del compagno
MARIO PAGANELLI
(Nato)
la moglie, la figlia, la suocera, il genero e il nipote Loredano lo ricordano con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 27 giugno 1988

Da Carla Capponi a
VALENTINA DE SOMMA
per tutto l'affetto che c'è stato tra loro.
Roma, 26 giugno 1988

Nei 12° anniversario della morte di
FRANCA BERNABEI
in Rizzo
il marito, la figlia e i parenti tutti la ricordano sempre con grande affetto e offrono lire 20.000 a l'Unità.
Milano, 27 giugno 1988

**«Ora me ne vado al mare
e dimentico questa storia»**

GROSSETO. Jeans e camicia bianca, scarpe Chanel e catenina d'oro al collo, il lunedì, il fratello e tutti i parenti che, secondo il racconto fatto alla stampa, non si aspettavano affatto l'improvviso arrivo della ragazza, abbracciata per prima, quando il taxi preso a Roma Termini l'ha lasciata a Pietratonda, dalla cameriera e dalla nonna. Agli investigatori, accorsi subito nella tenuta di famiglia, Esteranne ha fornito con lucidità i particolari del suo rilascio e della sua detenzione. Alcuni li ripete durante la conferenza stampa, su altri preferisce non soffermarsi. Conferma di non aver subito maltrattamenti, d'aver dormito a volte legata con una catena ad un albero, d'essere stata tenuta prigioniera in due grotte. I suoi carcerieri parlavano con una malita in bocca per non far riconoscere le voci. Poi racconta la sua sorpresa a Roma Termini, quando ha scoperto che nessun treno partiva

**Nuove speranze per Marco
«sparito» da 16 mesi**

TORINO. In casa Fiora si riaccondono le speranze, del resto mai del tutto spente, di poter riavere al più presto il piccolo Marco, prigioniero dei suoi rapitori da ben sedici mesi. I genitori del bimbo stanno vivendo ore di spemodica attesa. La speranza è forse alimentata anche dalla notizia della recente liberazione di Esteranne Ricca, la ragazza rilasciata a Roma, presso la Tiburtina, dopo quasi sette mesi. Ma i genitori di Marco, sperano anche che qualcosa di nuovo possa venirci. Sembra infatti che nelle indagini vi sia o si annunci una svolta importante. Anche se il giudice istruttore Giordana, che conduce l'inchiesta relativa agli arresti avvenuti circa un mese fa di tre persone ritenute in qualche modo coinvolte nel rapimento, non si sbilancia. Agazio Garzaniti, 46 anni; Antonio Romano, 42 anni, e Domenico Froio, trentenne, nipote dei Garzaniti. I primi due, in particolare, potrebbero esse-

**Sparsi in Italia dalla Lotteria di Monza quasi 8.000 milioni
A Roma due biglietti venduti dallo stesso ambulante**

ROMA. Tutto secondo copione: estratti i biglietti parte la caccia ai vincitori che, come al solito, resteranno anonimi. Sapremo solo che il signore che oggi si è visto piovere in tasca due miliardi ha acquistato il biglietto in una rivendita di Trani, nei pressi di una stazione di rifornimento della Esso. Non ne ricorda il volto, né tanto meno il nome, il cifra che di riflesso ha vinto anche lui. Il secondo premio ha fatto felice un utente dell'autostrada Milano-Bergamo. Non c'è che dire, la dia bendata ha sempre più la faccia di un autogrill. Ben 12 dei 28 premi di prima categoria sono stati vinti da automobilisti che li hanno acquistati dai blocchetti che la società Autogrill ha comprato a Milano per poi distribuirli in tutta Italia. Già lo scorso anno, sulla stessa autostrada che collega Bergamo a Milano, ci fu un'altra vincita. E ad ogni estrazione di lotteria sono moltissimi i biglietti premiati che risultano acquistati in autogrill. In autostrada sono ultimamente «finiti» due miliardi della lotteria di Agnano, tre miliardi e 400

Tre miliardi vinti in autostrada

milioni di quella di Capodanno. Un viaggiatore dovrebbe essere anche chi si è aggiudicato il terzo premio di 500 milioni. Il biglietto è stato venduto nel bar «Moderno» di Orvieto Scalo. A Roma non è andata molto bene. Solo tre biglietti estratti, ma la cosa fa notizia ugualmente. Due sono stati venduti dalla stessa persona, Leone Tarcisio, venditore ambulante del quartiere Pretestino. Il terzo è stato venduto in via del Corso nel chiosco vicino al bar Alemagna. Facendo un po' di conti in tasca a questa Lotteria scopriamo che in totale Monza 1988 ha assegnato premi per 7 miliardi e 724 milioni contro i 5 miliardi e 787 milioni dello scorso anno. I biglietti venduti sono stati 4 milioni 782.550, circa un milione in più dello scorso anno quando ne furono venduti 3 milioni 718.817. L'incasso totale è stato di 19 miliardi 130 milioni e 600mila lire contro i 14 miliardi 875 milioni 278mila lire dello scorso anno. Al risuldo del biglietto che si è aggiudicato i due miliardi del primo premio andranno sei milioni.

Si è spenta improvvisamente il 26 giugno
VALENTINA DE SOMMA
ved. Gilda
La piangono i figli Grazziella e Rosanna Benivenga, i nipoti Elena Benivenga, Bruno e Federico Durante. I funerali avranno luogo martedì alle ore 11 nella cappella interna del cimitero Verano (Via Unione).
Roma, 26 giugno 1988

Rinascita nel prossimo numero

Achille Occhetto e il nuovo corso del Pci
di Gavino Angius, Franco Ottolenghi, Pietro Folena e Mario Tronti

Toronto: la legge dei Sette
di Carlo Gueffri, Vichi De Marchi e Elvijo Del Bosco

Informazione: i signori d'Europa
Saggio di Vincenzo Vita

Verità e responsabilità nel caso Moro
di Luciano Violante